

## Agenda per i moderati

Che cosa serve a Berlusconi per trovare un vero accordo con Casini

L'area moderata, alla cui ricomposizione unitaria il Cav. ha legato la possibilità di completare la legislatura, vive una contraddizione tra una vasta sovrapposibilità degli obiettivi enunciati dalle diverse sigle politiche in cui oggi è suddivisa e una difficoltà nella costruzione di rapporti politici che consentano a quegli stessi obiettivi unitari di trovare una realizzazione. Sulla crisi economica è comune non solo l'analisi, ma anche i filoni sui quali si deve intervenire per contrastarla. La tenuta della coesione sociale e la ricerca di soluzioni contrattuali nuove e condivise, che è la bandiera in primo luogo di Raffaele Bonanni, è un punto fermo sia per il Pdl sia per l'Udc sia per i moderati di Fli. Sul piano delle scelte industriali c'è convergenza sulla più difficile delle innovazioni: il ricorso all'energia nucleare. Il punto più delicato, quello della riforma fiscale, vede chi ha la responsabilità di governo più attento alla difesa della sostenibilità

del debito e chi sta all'opposizione più propenso a chiedere interventi per la crescita e la difesa dei redditi.

Il punto sul quale è possibile trovare un'intesa è un alleggerimento fiscale che favorisca la famiglia e a favore della lavoratrice madre. Sarà complesso coordinare la riforma fiscale con il federalismo fiscale, ma forse è lavorando parallelamente sui due dossier che si possono trovare le garanzie di solidarietà richieste per le risorse da destinare alla protezione dei redditi famigliari. Quel che è giusto chiedere alle regioni del sud in termini di recupero degli sprechi può essere compensato dal riconoscimento fiscale della condizione delle famiglie più numerose, più diffuse nel meridione. Infine, viene l'universo di problemi legati alla bioetica e alla difesa della vita. Si vedrà già nel corso della discussione sul consueto decreto "milleproroghe" se il clima permetterà un confronto costruttivo tra i moderati.